

## 64° UE TSI

### Prima del Compimento



**Elemento: Acqua**  
**Tarocco: n. 2 la Papessa**

**Li, il Risaltante, il Fuoco**  
**Kkann, l'Abissale, l'Acqua**

Se l'Iniziato nel 63° esagramma non ha ancora compiuto l'Opera (e se è ancora vivo non l'ha compiuta), allora deve affrontare nel 64° esagramma l'inizio di un nuovo ciclo, ovviamente un anello della spirale più in su, ma di nuovo un inizio, bello e divertente quanto si vuole ma certamente sempre molto faticoso.

Quando si finisce di leggere (o di scrivere) un libro, mentre si finisce già si pensa al nuovo libro e così per un quadro, una musica, un affare, un amore, un viaggio, un'avventura, una vita.

Nella Genesi (50, 25) Giuseppe dice ai figli di Israele "Elohim verrà certamente a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa". Egli muore ma prepara per i suoi discendenti l'Esodo. Nel Vangelo di Giovanni ugualmente alla fine, proprio nelle ultime battute, si ripropone un ipotetico libro: "Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere" (21, 25). Nei Tarocchi il Folle, il 22, rimette in gioco tutta la serie dei Trionfi perché egli, con la sua pazzia può vanificare e distruggere un lavoro di secoli, così da dover ricominciare tutto da capo.

Noi però abbiamo attribuito al 64° esagramma il Tarocco n. 2, la Papessa, perché essa è "la porta del Santuario", e rappresenta la Sacerdotessa Sacra con in mano le due chiavi d'oro e d'argento a guardia del Tempio. Il 64° esagramma, il "Prima del compimento", è pure la porta che permette l'accesso al nuovo mondo; ci sono numerosi pericoli, c'è il rischio di doversi fermare, di non poter proseguire, di essere ricacciati indietro più o meno violentemente, ma c'è anche la prospettiva del "fuoco" oltre "l'acqua" cioè la prospettiva di poter raggiungere la meta altissima che si intravede dietro il pericolo.

Ma se parliamo di porte possiamo allora ipotizzare che “Prima del Compimento” sia la Porta senza Porta dello Zen ed in tal caso ci affidiamo alla poesia di Mumon (Mumonkan, Koan n. 13) che dice: “Se capisci la prima parola dello Zen, saprai l’ultima, L’ultima parola o la prima parola. “Ciò” non è una parola”.

Questa è la ciclicità della manifestazione. L’inizio coincide con la fine e la fine con l’inizio. Ma per poter comprendere il “Ciò” bisogna trascendere il ciclo, allora ogni singola tappa del ciclo (i 64 esagrammi) e gli stessi sentieri tra due tappe (le varianti) saranno l’innominabile “Ciò” lo stesso Tao.

Riferimenti biblici: Gn. 1, 26-31: Creazione dell’Uomo: 6° giorno  
Gn. 18, 9-15; Annunzio della nascita di Isacco  
Es. 12, 15-16: Preparazione alla Pasqua  
Lc. 1, 26-31: Annuncio a Maria



La prima variante è sfavorevole, conduce al 38, “la Contrapposizione”; prima di iniziare un lavoro sul piano fisico bisogna pesare il pro e il contro, allora si evita “il vergognoso bagno della coda”.



La seconda variante è favorevole, ci dà il 35, il “Progresso”. Saper aspettare il momento opportuno (“fermare le ruote”) sulla linea della vitalità chiarifica le proprie possibilità e così il lavoro iniziato sul piano vitale diviene progressivamente fruttuoso.



La terza variante è anch’essa favorevole, porta al 50, il “Crogiolo”. Anche sulla linea dell’astrale inferiore, dopo matura riflessione, ci si può azzardare ad attraversare la “grande acqua”, cioè ad agire, però con somma cautela, evitando gli “assalti” e purché ci si sia resi “crogiolo”, cioè caricati di tutte le qualità necessarie ad affrontare un nuovo affetto (pazienza, comprensione, generosità, ecc.)



La quarta variante è abbastanza favorevole, conduce al 4, “la Stoltezza Giovanile”, cioè all’inesperienza. Iniziare un nuovo lavoro sull’astrale superiore richiede perseveranza e dapprima scuotimento per scacciare i “demoni” (i fantasmi di questo mondo); allora si possono ottenere ottimi risultati (per tre anni = solito periodo chiuso) purché si alimenti, agendo con cura e serietà, il proprio carattere”.



La quinta variante è pure favorevole, ci dà il 6, “la Lite”. Iniziare un nuovo studio, un nuovo lavoro sulla linea della razionalità reca salute, perché “la luce del nobile è verace”, cioè egli lo fa sempre con scopo reintegrativo; l’importante è che “di ogni faccenda che imprende, ponderi l’inizio”, cioè si prepari ai contrasti che via via che procede dovrà superare.



La sesta variante infine è favorevole, porta al 40, “la Liberazione”. Qui si può “bere il vino con fiducia”, porsi tranquillamente nello stato di ricettivo. Attenzione però a non umidificare troppo, a non scendere a livello mistico-sentimentale, in tal caso ci si “legherebbe” invece di “liberarsi”!